LA STAMPA DELLA SERA

Fraggan non flectar

TORINO, Mercoledì-Giovedì 20-21 Luglio 1932 - Anno X

Anno 66 - Num. 172 - (Conto corrente con la Posta)

In ITALIA e COLONIE ogni Numero Centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci mortuari L. 2.50 - Finanziari L. 2 - Avvisi commerciali pagine di testa L. 6, ultima pagina L. 3 - Per piccoli avvisi: condizioni in testa alle rubriche. Nel testo del giornale: Avvisi commerciali L. 20 - Finanziari - Divertimenti - Economici L. 20 per linea corpo 8 - Frammento anticipato - Unione Pubblicità Italiana S. A., Via S. Teresa, 7, telefoni 42-039 - 54-961 - ABBONAMENTI: Italia ed Estero: 6 mesi anticipati: Anno L. 96, Semestre L. 27, Trimestre L. 14 - Estero: Anno L. 180, Semestre L. 96, Trimestre 50

Direzione, Redazione, Stampa, Amministrazione Via Davide Bertolotti, 9

Un vasto movimento ministeriale

Grandi, Mosconi, Giuliano, Rocco e Bottai presentano al Re le loro dimissioni

Il Duce assume i portafogli degli Esteri e delle Corporazioni

I nuovi Ministri e i nuovi Sottosegretari

Roma, 20 sera.

L'Ufficio Stampa del Capo del Governo comunica:

Con decreti, in corso di registrazione S. M. il Re ha accolto le dimissioni presentate dalle LL. EE. i Ministri Grandi, Mosconi, Giuliano, Rocco e Bottai dalle rispettive cariche di Ministri degli Esteri, delle Finanze, dell'Educazione Nazionale, della Giustizia e Affari di Culto e delle Corporazioni.

Con altri decreti in corso di registrazione S. M. il Re ha nominato Ministro degli Affari Esteri e Ministro delle Corporazioni S. E. il Capo del Governo, Ministro di Grazia e Giustizia l'On. Prof. Pietro De Francisci, Rettore dell'Università di Roma, Ministro delle Finanze l'On. Guido Jung, Ministro dell'Educazione Nazionale il Prof. On. Francesco Ercole, Rettore dell'Università di Palermo.

Con altri decreti in corso di registrazione sono state accettate le dimissioni di S. E. Francesco Giunta dalla carica di Sottosegretario alla Presidenza, di S. E. Fani dalla carica di Sottosegretario agli Esteri, delle LL. EE. Alfieri e Trigona da Sottosegretari per le Corporazioni, di S. E. Di Marzo da Sottosegretario per l'Educazione Nazionale, delle LL. EE. Casalini e Rosboch da Sottosegretari per le Finanze, di S. E. Morelli da Sottosegretario alla Grazia e Giustizia, delle LL. EE. Pennavaria, Cao di San Marco, Pierazzi, dalla carica di Sottosegretari alle Comunicazioni.

Con decreti in corso di registrazione sono stati nominati S. E. Edmondo Rossoni Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, S. E. Fulvio Suvich Sottosegretario agli Esteri, l'On. Antonio Albertini Sottosegretario alla Grazia e Giustizia, l'On. Umberto Puppini Sottosegretario alle Finanze, gli On.li Alberto Asquini e Bruno Biagi Sottosegretari alle Corporazioni, l'On. Arrigo Solmi Sottosegretario per l'Educazione Nazionale, gli On.li Romano Ruggero, Gaetano Postiglione e Luigi Lojacono Sottosegretari alle Comunicazioni.

Con altro provvedimento sottoposto alla firma reale S. E. Casalini è stato nominato Presidente dell'Istituto Nazionale dell'Esportazione.

S. E. il Capo del Governo ha inoltre disposto che la Direzione Generale degli Affari di Culto passi dal Ministero della Grazia e Giustizia a quello dell'Interno.

Il largo mutamento nella compagine ministeriale costituisce uno di quei normali movimenti di uomini che il Duce del Fascismo, Capo del Governo, fa di tanto in tanto attuando per portare nuove e fresche energie alla suprema responsabilità del Governo, senza per nulla alterare la linea, ormai solidamente fissata, in tutte le attività dello Stato.

Mussolini riprende la direzione dei Ministeri degli Affari Esteri e delle Corporazioni, che già ha tenuto nel passato. I problemi economici che si riassumono nel Ministero delle Corporazioni hanno ormai, come viene dimostrato dalla quotidiana esperienza mondiale, un costante intimo addentellato coi problemi della politica estera, così che questa unità di direzione nei due importanti Ministeri appare intonata alla stessa realtà dei fatti. Mussolini nei due ordini di problemi ha impostato azioni e detto parole che tutto il mondo ha rilevato e si vanno dimostrando le più vere e giuste.

E' notevole la parte che l'alta cultura ha nella nuova compagine del Ministero. Due Rettori di importanti Università sono chiamati al Governo: il Rettore dell'Università di Roma, Pietro De Francisci, assume il portafoglio di Grazia e Giustizia e il prof. Francesco Ercole, dell'Università di Palermo, assume il Ministero dell'Educazione Nazionale.

Anche l'Alta Magistratura è rappresentata. Il nuovo Sottosegretario alla Grazia e Giustizia è, infatti, l'on. Antonio Albertini, Procuratore Generale alla Corte d'Appello di Milano.

L'on. Jung, che assume la direzione del Ministero delle Finanze, è ben noto come economista e finanziere. Eroico combattente in guerra, ha avuto importanti missioni finanziarie nelle varie adunate internazionali del dopo-guerra. Egli ha diretto fino ad oggi, con sincerità e competenza, l'Istituto Nazionale per le importazioni.

Altre note personalità figurano fra i nuovi Sottosegretari. L'on. Rossoni, Ministro di Stato, nominato Sottosegretario alla Presidenza, è stato l'organizzatore del lavoratori fascisti nel più battagliero e complesso periodo del nuovo Regime.

L'on. Fulvio Suvich, Sottosegretario agli Esteri, è triestino ed è stato volontario di guerra.

Non meno noti sono gli altri Sottosegretari. La Nazione saluta con riconoscenza i Ministri e i Sottosegretari che lasciano il loro posto, dopo lunghi anni di intenso lavoro, e porge il suo augurio ai nuovi eminenti camerati che ad essi succedono.

Gene Tunney in favore della candidatura Roosevelt

Hartford (Connecticuk), 20 sera.

Gene Tunney, ex-campione mondiale dei pesi massimi, ha debuttato ora sotto un'altra veste, in quella dell'uomo politico. Egli ha infatti lanciato un appello in favore dell'economia pubblica, dell'abrogazione del proibizionismo ed ha tenuto un discorso sostenendo la candidatura di Franklin Roosevelt.

Una lezione del Prof. Marpicati alla R. Università di Perugia

Perugia, 20 sera.

Ieri sera il prof. Arturo Marpicati, vice-Segretario del Partito e Cancelliere della Reale Accademia d'Italia, ha tenuto alla R. Università per gli stranieri una lezione sul tema: «Il Regime fascista e l'istituzione della Reale Accademia d'Italia».

Il campeggio degli esploratori ungheresi

La visita del Ministro Ariotta

Budapest, 20 sera.

Il regio Ministro d'Italia, Ariotta, e l'addetto militare colonnello Oxilia hanno visitato l'accampamento dei giovani esploratori in prossimità del lago di Balaton dove tra qualche giorno verranno alloggiati i Balilla italiani. Il Ministro Ariotta e il colonnello Oxilia si sono intrattenuti affabilmente con gli esploratori ungheresi che attualmente soggiornano nell'accampamento.

La Spagna non abbandonerà i suoi possedimenti nel Marocco

Stanziamenti per nuove opere

Madrid, 20 sera.

L'arrivo a Madrid dell'Alto Commissario civile al Marocco ha riportato sul piano dell'attualità il problema coloniale della Repubblica spagnola: abbandonerà questa un giorno prossimo o lontano il Marocco, secondo esigeva a chiare lettere il programma dei rivoluzionari al momento della caduta della Monarchia?

Dopo un anno dal cambiamento di regime i dubbi esprimevano fin da allora degli osservatori sagaci sulle reali intenzioni dei repubblicani di Spagna sembrano confermati. Si sa che uno dei fattori principali della rivoluzione fu appunto l'enorme losario di vite e di ricchezza causato dall'ultima guerra marocchina di cui si attribuiva la responsabilità alla Monarchia. Di qui che il ritiro dalla zona del Protettorato appariva ai più non solo come una necessità liberatrice ma come uno degli scopi sostanziali del movimento antimonarchico. Oggi le velleità rinunziatarie paiono sempre più relegate al bagaglio dei pregiudizi ideologici e delle prevenzioni che, acquistando la Repubblica una maggiore esperienza politica, vengono abbandonate discretamente a cadere da sè. Mentre un anno fa, di questi tempi, ancora si parlava dell'abbandono del Marocco come di un problema immediato, e il Governo lasciava senza replica l'abile dichiarazione del Residente generale francese che rivendicava i diritti della Francia ad un'eventuale successione, oggi la rinuncia al Protettorato appare fuori dalle possibilità reali.

Oggi per esempio i giornali pubblicano con compiacenza le dichiarazioni fatte dall'Alto Commissario al suo arrivo alla Capitale, circa la necessità di provvedere con nuovi stanziamenti alle opere idrauliche intraprese al Marocco e grazie alle quali terreni ora incolti potranno divenire altamente produttivi. L'Alto Commissario Lopez ha pure messo a confronto la macchinità del bilancio marocchino della Repubblica col 1700 milioni di cui può disporre il Residente generale francese grazie a un recente prestito.

La squadra tricolore verso la vittoria

I più forti "grimpeurs,, del mondo

La stampa francese esalta le doti degli italiani - L'« Auto »: — « Sono stati semplicemente magnifici » — Charles Pélissier dichiara che Camusso è il tipo completo del corridore di montagna e meriterebbe il primo posto nella classifica generale

Dal nostro inviato

Parigi, 20 sera.

Il commento dei giornali parigini può riassumersi nel titolo del Paris Midi: « Lo strepitoso successo degli Italiani - Gli Italiani sono indubbiamente i più forti arrampicatori del mondo ».

D'Auto tuttavia non si dilunga molto sulla performance degli Italiani ed il suo Direttore Henry Desgrange ne dà questa spiegazione:

« Io credo che i miei amici Italiani, i quali sono i grandi trionfatori della giornata, non se la prenderanno con me, se io non parlerò oggi della meravigliosa loro performance di ieri. Io la esaminerò domani. Basti loro sapere che essi hanno fornito i tre primi della tappa e che durante tutta la corsa sono stati semplicemente magnifici. Che bella Nazione sportiva è l'Italia, la quale ogni anno ci può fornire dei corridori così diversi, ma tutti riuniti da un valore romano, un valore che non è altra cosa che la classe! ».

Charles Pélissier, il quale, come sapete, segue il Giro di Francia in qualità di inviato speciale dell'Intransigeant, scrive:

« Io mi aspettavo ciò che è avvenuto ieri nella tappa del Susped. Gli Italiani dovevano attaccare il piuttosto che altrove, perchè molti loro compatrioti erano venuti ad incoraggiarli. E' cosa normale ed essi l'hanno fatto. Il grande trionfatore fu Camusso; Camusso è un eccellente arrampicatore ed anche il tipo completo del corridore di montagna. Meritava la vittoria. Questa avrebbe potuto anche essere più netta. Infatti, sulla cima della Turbie ebbe torto, a mio parere, a non cambiare rapporto. Conservò il rapporto piccolo, mentre egli non aveva più davanti a sè che la discesa e la pianura. Ciò doveva fargli perdere del tempo. Aggiungo poi che le due cadute di cui fu vittima nella discesa del Colle di Braus, che egli fece ad una velocità folle, non gli hanno permesso di portarsi al primo posto della classifica generale, come in fondo il bel corridore italiano avrebbe meritato ».

Nella tappa Montpellier-Marsiglia: Bulla (a sinistra) e Orecchia compiono l'ultimo sforzo in prossimità del traguardo.

Gli avvenimenti precipitano in Germania

Lo stato d'assedio proclamato a Berlino e la nomina di von Papen a Commissario in Prussia

La situazione in tutto il Paese è gravissima

Berlino, 20 sera.

Gli avvenimenti precipitano con grandissima rapidità. La questione della nomina di un Commissario del Reich in Prussia è stata regolata stamattina con un decreto del Presidente Hindenburg, che nomina a queste funzioni il Cancelliere Von Papen. Il Borgomastro di Essen, Bracht, è stato aggiunto con il titolo di rappresentante legale.

Von Papen
Cancelliere del Reich
e Commissario governativo in Prussia

Subito dopo aver preso possesso delle sue funzioni, il Commissario del Reich, von Papen, ha proclamato lo stato d'assedio a Berlino ed in tutta la Provincia del Brandeburgo. Il generale Rundstedt ha preso possesso del servizio della Polizia prussiana.

La proclamazione dello stato d'assedio sarebbe dovuta al fatto che gli ex-Ministri di Prussia, Severing e Braun, si sono rifiutati di lasciare il Ministero prussiano.

« Noi ce ne andremo soltanto — avrebbero dichiarato i due Ministri — quando ne saremo costretti dalla forza armata ».

Pare inoltre che entro stasera sia decretato lo scioglimento del Partito comunista. La calma in ogni modo regna per le vie di Berlino. Importantissime forze di polizia però sono concentrate nella capitale.

Negli ambienti del Centro si afferma che von Papen è venuto nella determinazione di chiedere il risanamento radicale della burocrazia prussiana, oggi troppo inquinata da influenze politiche.

Il Gabinetto del Reich annuncia che in seguito all'aumento delle tariffe originate da motivi politici, ha chiesto ai Governi dei varii Stati del Reich di impossessarsi dei nascondigli e dei depositi di armi dei comunisti, la cui esistenza è stata provata dagli avvenimenti di Altona.

Questa azione è necessaria affinchè le riunioni politiche possano svolgersi con tranquillità nell'avvenire.

La comunicazione del Gabinetto del Reich aggiunge che in caso di necessità il Gabinetto del Reich proporrà al Presidente del Reich altri provvedimenti contro coloro che conducono la lotta politica a mano armata e anche con l'impiego criminale di esplosivi.

La crisi finanziaria nel Belgio

Un convegno dei capi dei partiti presso il Primo Ministro.

Bruxelles, 20 sera.

Siete stati informati a suo tempo che il Primo Ministro Renkin aveva deciso, la scorsa settimana, di chiedere alle Camere il voto di un progetto di legge accordante larghissime deleghe di poteri tanto in materia finanziaria che in materia economica durante le vacanze parlamentari sino a novembre; progetto che, data l'opposizione formale dei capi della maggioranza, è stato abbandonato. Tuttavia Renkin ha convocato, al suo domicilio particolare, tutti i capi della maggioranza.

Durante questa conferenza Renkin ha spiegato le difficoltà della situazione finanziaria, determinata dalla crisi economica: da una parte la diminuzione delle entrate; dall'altra un aumento delle spese e infine ritardo nella riscossione delle imposte. Di conseguenza egli ha chiesto ai capi dei principali partiti se non fosse possibile ottenere, in questa settimana, prima che le Camere terminino i loro lavori, il voto di un progetto di legge limitantesi semplicemente ad autorizzare il Governo a far fronte a tutti i bisogni della Tesoreria sino alla fine dell'anno, sia con l'emissione di prestiti consolidati, sia piuttosto con l'emissione di Buoni del Tesoro a breve scadenza, sino ad un limite da determinarsi.

Si ritiene che, sia la crisi, per equilibrare il bilancio occorrerà, prima della fine dell'anno, ricorrere nuovamente al credito sino alla concorrenza di un miliardo e mezzo di franchi belgi, senza contare gli 800 milioni di Buoni decennali che scadranno il 1.o ottobre e che occorrerà rimborsare o consolidare, con facoltà di rimborso per i portatori che non accettassero il consolidamento.

Questo le ragioni per le quali il Primo Ministro desiderava ottenere tutte le autorizzazioni necessarie per i bisogni della Tesoreria, e le necessità del bilancio. Ma tutti i capi della maggioranza, come quelli della opposizione, che assistevano a questa riunione non hanno potuto che confermare l'opinione espressa la scorsa settimana. Essi hanno infatti ritenuto che, nelle circostanze attuali, non è possibile accordare deleghe di poteri al Governo, anche se questi poteri fossero strettamente limitati a questioni di Tesoreria e di bilancio, e hanno fatto notare che il Prestito francese permette di far fronte ai bisogni dello Stato sino a settembre. In tali condizioni hanno espresso l'opinione che, se fosse necessario, il Governo dovrebbe riunire le Camere in settembre e presentare loro i progetti che le nuove esigenze avessero a imporre. Questa procedura sarà tanto più facile se la Conferenza non verrà chiusa e le Camere si limiteranno ad aggiornarsi sine die.

Nel pomeriggio di oggi, al Senato, il Primo Ministro Renkin ha fatto una dichiarazione sulla questione dei pieni poteri:

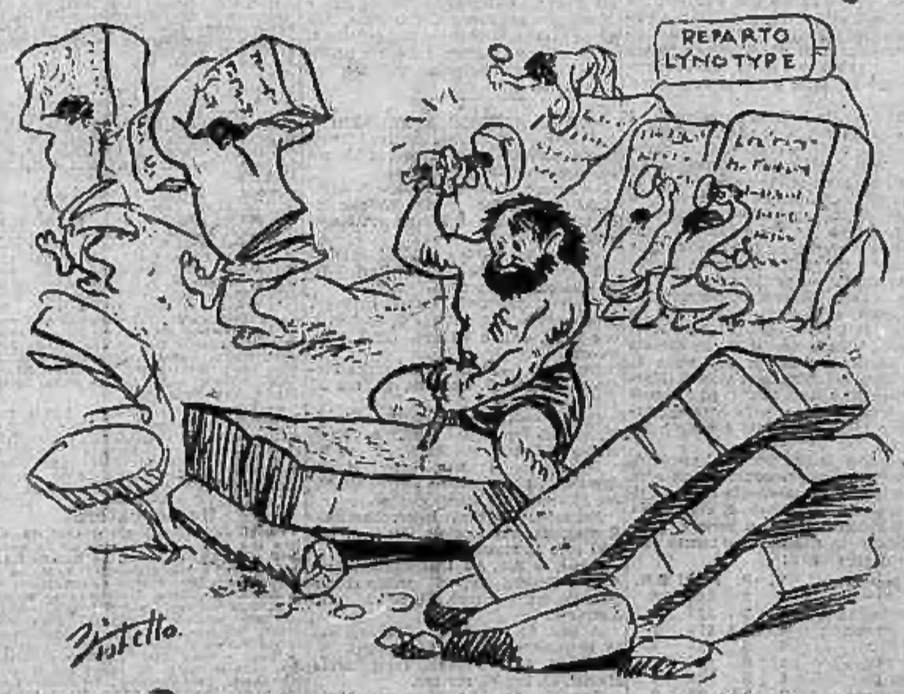
« Non è mai stata intenzione del Governo — egli ha detto — di chiedere pieni poteri finanziari come gliene è stata attribuita l'intenzione. Si tratta semplicemente di poter effettuare delle operazioni di Tesoreria, dato che il Parlamento è disposto a riunirsi al primo appello del Governo. Nessuna misura speciale è da prendersi, ma il Governo deve prevedere tuttavia che difficoltà finanziarie possano sorgere durante le vacanze. D'altra parte il Governo ha dichiarato in modo formale di essere fermamente deciso a non ricorrere alla inflazione ».

Undici morti per l'esplosione di dinamite a bordo di un piroscafo

Watertown (New York), 20 sera.

Una fortissima esplosione si è verificata ieri a bordo della nave *America* impiegata in lavori di sistemazione del letto del canale di derivazione delle acque del fiume San Lorenzo, presso la Baia di Chippawa. A tale scopo l'*America* aveva poche ore prima completato il carico di dinamite da impiegare nei lavori ed è questa appunto che è improvvisamente scoppiata, si ritiene per combustione spontanea.

Undici uomini dell'equipaggio sono rimasti uccisi e due gravemente feriti. Fino ad ora sono stati raccolti solamente due cadaveri.



Il prof. Tatuda, che ha studiato per quarant'anni l'Egitto, e la Mesopotamia, afferma che il primo giornalista del mondo fu Mosè...
(Dai giornali).

Correggendo le prime bozze...

La rivoluzione nel Brasile

Le truppe federali avanzano su S. Paolo

Montevideo, 20 sera.

(Ed.A.). — Un fuoriuscito paulista incaricato di negoziare le condizioni di pace, ha lasciato, a bordo di una nave da guerra, il porto di Santos per Rio de Janeiro.

Gli allievi dei Corsi militari brasiliani hanno avuto l'ordine di mobilitazione.

Una squadriglia di aeroplani ribelli ha volato a bassa quota su Bello Horizonte, capitale dello Stato di Minas Geraes, lanciando proclami e manifesti nei quali si dichiara che il movimento rivoluzionario paulista conta sull'appoggio della popolazione mineira, che ha col popolo paulistano uguali interessi ed uguali aspirazioni.

Da fonte governativa si apprende che le truppe federali, oltrepassato Rio Itarare al confine dello Stato di Paranà, avanzano in territorio paulistano.

A Rio de Janeiro affluiscono contingenti di truppe inviati dagli Stati brasiliani del Nord, che si sono dichiarati tutti contro San Paulo.

Due « Savoia-Marchetti 55 » hanno bombardato l'Aeroporto di San Paulo senza alcun successo.

Il Governatore dello Stato di San Paulo ha ordinato l'emissione di carta-moneta per uso dello Stato.

L'Ambasciatore italiano a Rio de Janeiro, gr. uff. Cerruti, vuole essere quotidianamente informato dal Console generale a San Paulo, on.le Mazzolini, della condizioni della numerosissima colonia italiana.

Trattative per la soluzione del conflitto argentino-uruguayano

Montevideo, 20 sera.

I Ministri degli Stati Uniti, di Spagna, del Brasile e della Colombia hanno avuto un colloquio col Presidente della Repubblica, dott. Terra, per la soluzione del conflitto tra l'Uruguay e l'Argentina.

Senatori, deputati e capi-partito uruguayani hanno criticato l'opera del Ministro degli Esteri, Carlos Blanco, per la « precipitata rottura dei rapporti diplomatici con l'Argentina. D'accordo coi sentimenti espressi dalla stampa uruguayana e dalla gioventù universitaria, essi hanno riaffermato il desiderio che le relazioni con l'Argentina siano immediatamente riprese.

In un'intervista accordata alla Prensa, il Ministro argentino degli Esteri ha dichiarato — contrariamente a quanto è stato affermato — che il comandante dell'incrociatore *Uruguay* nella sua permanenza a Buenos Aires non ebbe a ricevere alcuna scortesia: su ciò fa appello alla obiettività dello stesso comandante.

Corre voce che il Ministro uruguayano degli Esteri, dott. Blanco, abbia rassegnato le dimissioni.

La ripresa delle relazioni tra i due Paesi sarebbe subordinata ad un impegno da parte dell'Uruguay di non dare asilo agli esuli e ai fuorusciti argentini.

Il generale Toranzo, la cui visita all'incrociatore *Uruguay* nelle acque di Montevideo ha provocato il conflitto, fu per parecchi anni Addetto militare presso l'Ambasciata argentina in Roma. Egli è compreso nella amnistia che verrà prossimamente promulgata in Argentina.

Sanguinoso scontro tra le truppe del Paraguay e della Bolivia

Asuncion, 20 sera.

Si annuncia qui che la situazione tra il Paraguay e la Bolivia è grave anche per la mancanza di rapporti diplomatici tra i due Paesi.

Viene ora annunziato ufficialmente che le truppe paraguayane hanno ripreso il forte Pitiantura dopo un combattimento con i boliviani durato circa ore. Vi sono state perdite da ambo le parti.

A La Paz circa ventimila persone hanno ieri sera partecipato ad una nuova dimostrazione di protesta contro l'attacco paraguayano. La folla è stata arringata da diversi oratori, i quali hanno sostenuto la necessità di mettere da parte ogni divergenza per ragioni politiche perchè tutto il Paese possa essere unanime nell'appoggiare il Governo nelle attuali contingenze.

Il Governo intanto sta adottando misure di precauzione.

Von Seeckt contrario a un accordo franco-tedesco

Berlino, 20 sera.

Il generale Von Seeckt esprime in un articolo nella «Deutsche Allgemeine Zeitung» la questione se la Germania debba orientarsi verso occidente oppure verso oriente, e scrive:

«La Gran Bretagna deve logicamente condividere il desiderio germanico di non cadere nella mortifera schiavitù della politica francese, e non deve attendersi l'appoggio da parte della Germania per l'indirizzo politico che parte da Parigi se non quando questo indirizzo presenti alcuni positivi vantaggi per la Nazione tedesca. Pertanto un orientamento tedesco verso occidente appare molto dubbioso e pericoloso perchè non condurrebbe verso l'unico possibile scopo della Germania: cioè il riacquisto della parità dei diritti e della sovranità. Perchè il popolo tedesco si vede minacciato, non solo nella economia ma anche nella indipendenza politica dai vicini di occidente e dai loro alleati, non gli rimane che assicurarsi — entro opportuni limiti — il collegamento con i vicini di oriente. Non si dimentichi però che in questo momento la Germania, con la sua debolezza materiale e militare, anche in tal senso potrebbe incontrare pericoli. Allora che cosa farà la Germania? Non si orienterà nè verso occidente nè verso oriente: la sua salvezza si trova soltanto nel proprio interno rafforzamento».

Trattative fra Austria e Ungheria per un nuovo trattato di commercio

Budapest, 20 sera.

Le trattative austro-ungheresi per la stipulazione di un Trattato commerciale hanno avuto luogo ieri pomeriggio nel palazzo del Ministero degli Esteri. A capo della Delegazione ungherese si trova l'inviato straordinario e Ministro plenipotenziario Alfredo Nickel, e a capo della Delegazione austriaca l'inviato straordinario e Ministro plenipotenziario Enrico Wildner. Le trattative si sono iniziate con la discussione su un nuovo testo di Trattato che dovrebbe poi diventare definitivo. Parallelamente è stata però anche toccata la questione di un *modus vivendi* che dovrebbe eventualmente disciplinare fino all'entrata in vigore del Trattato definitivo il traffico commerciale austro-ungherese. Oggi le due Delegazioni esamineranno dettagliatamente la questione del *modus vivendi*.

Uomini e cose dello sport

A chi tocca... tocca

La Manica, andata e ritorno

Ogni anno fioriscono i vari tentativi di traversata della Manica. Precisamente se ne annuncia uno che non può fare a meno di destare molta curiosità, dato che esso si distacca completamente da tutti quelli soliti.

L'americano Zimmy, di trentanove anni, ha annunciato di essere prossimo a tentare la traversata del famoso canale, andata e ritorno senza scalo. Egli partirà da Dover, tentando quindi la parte più difficile subito. Zimmy del resto non si preoccupa del tempo che potrà impiegare, l'importante per lui è di riuscire, anche a costo di rimanere in acqua per un centinaio di ore. Per questo egli cercherà di sfruttare al massimo la forza delle correnti e delle maree montanti e discendenti.

Ma il lato più caratteristico dell'impresa è questo: chi lo tenta è un uomo che non ha a disposizione che una minima parte dei muscoli di un uomo normale, poichè si tratta di un grande mutilato. All'americano mancano infatti completamente le gambe avendole perdute venti anni fa in un investimento tramviario. Ciò non toglie che egli possegga delle doti atletiche non indifferenti e che sia particolarmente allenato per il genere di prodezza che si prepara a tentare.

Zimmy ha già al suo attivo molti raids natatorii di grande resistenza ed ha girato quasi tutte le parti del mondo dando spettacolo delle sue doti; molto recentemente ha già ottenuto l'ampio successo al Giappone. E' anche un abilissimo acrobata e sa mantenersi in verticale appoggiandosi soltanto su due dita di ciascuna mano.

Ha dichiarato ai numerosi giornalisti che l'hanno intervistato di essere sicuro di riuscire nell'impresa che si propone. Una traversata della Manica andata e ritorno è un raid notevolissimo per un nuotatore, lo sarebbe poi addirittura per... un mezzo nuotatore come può considerarsi il mingherlo Zimmy.

Di un bacchetta caratteristica

A Rouen, i tifosi della Società calcistica locale, il F. C. Rouennais, hanno formato un club speciale che ha preso nome di Supporter's Club e che conta ben 1200 aderenti.

Questa Società nella Società, l'altra settimana si è riunita in solenne banchetto per festeggiare le vittorie sportive che durante l'annata la squadra ha saputo ottenere. Naturalmente a quello lieto simposio erano anche invitati tutti i giocatori del F. C. Rouennais. Inutile dire della somma allegria regnata durante tutte le consuetudini riunioni.

Allo spumante il capitano della squadra si è levato a parlare e, a nome di tutti i suoi dieci compagni, ha rivolto al Presidente della Società il seguente discorso:

«Caro Presidente, noi giocatori abbiamo deciso [illegible] di restare fedeli ai nostri colori per la stagione calcistica prossima e abbiamo creduto bene di consegnarvi in questa sera di festa, ufficialmente, le nostre [illegible] firme!».

Ed in così dire ha offerto al Presidente gli undici cartellini federali debitamente firmati da ciascun componente la squadra. Un regalo mica male no? Chissà quanti Presidenti di Società calcistiche italiane bramerebbero di ricevere uno uguale durante la vacanza fra un Campionato e l'altro.

Non tutto il male...

Spesso da un male può sortir fuori un bene, anche nello sport. Ciò dimostrerebbe almeno il caso recentemente capitato all'atleta francese Paul Robert partecipante ad una riunione atletica che si svolgeva allo stadio parigino di Colombes.

Robert si era allenato per la corsa dei cento metri piani allorchè, per sua colpa, si abbandonò ad una falsa partenza. Lo starter, secondo il regolamento, gli diede una ammonizione e ripetendosi l'inconveniente una seconda e una terza volta fu costretto a mettere l'atleta fuori gara.

Figurarsi la rabbia di Robert, che docciato andarsene a testa bassa e brontolando. Ma un'ora più tardi il medesimo, tutto raggiante, si presentava allo starter che l'aveva punito, stringendogli calorosamente la mano e ringraziandolo di quanto aveva fatto nei suoi riguardi:

«Ho battuto il record francese di salto in lungo — spiegava Robert al severo giudice — e certamente non vi sarei riuscito se lei non mi avesse tanto giustamente escluso dalla gara dei 100 metri. Così in questa corsa ho risparmiato quel grande sforzo che certamente sarei stato costretto a fornire, il che mi ha permesso il riserbare tutte le mie energia per il bel salto che poi ho potuto compiere! Vi debbo dunque molta riconoscenza e dei ringraziamenti!».

Dove si vede che spesso è opportuna anche farsi mettere fuori gara.

Statistica olimpionica

Riferiamo questi curiosi dati statistici olimpionici. Il Comitato Internazionale Olimpico che terrà la sua sedute plenaria durante il corso dei Giochi di Los Angeles, il formato, come è noto, di ben 62 membri, rappresentanti tutte le Nazioni del mondo.

Ebbene di questo alto Comitato sportivo Internazionale fanno parte delle illustri personalità, tra le quali si possono contare: una Altezza Reale, ovverosia il Principe Axel di Danimarca, eletto all'alta carica olimpionica l'anno scorso; una Altezza Serenissima, cioè il Duca Adolfo Federico di Mecklemburg-Schwerin, eletto nel 1928; un Principe, un Marchese, ben otto Conti, tra i quali il nostro rappresentante Conte Alberto Bonacossa; quattro Baroni, nove Eccellenze e due Lords.

Moltissimi sono i deputati e gli ex-deputati ai diversi Parlamenti, tra i quali è anche l'altro nostro rappresentante on. Carlo Montù. Di questi 62 membri, 6 sono stati eletti a vita prima del 1900; 13 dal 1900 al 1914 e 42 dal dopoguerra.

«G.»

«Il Trofeo Agnelli»

Tagliatti vincitore della prova ciclistica

Fra le molteplici attività svolte dal Dopolavoro Fiat, meraviglioso vivaio di atleti, è curato in modo particolare il ciclismo, tanto turistico che agonistico. Su di un percorso di circa 110 Km. ha avuto il suo epilogo la prima eliminatoria ciclistica per l'aggiudicazione dell'ambito «Trofeo Agnelli», manifestazione riservata esclusivamente ai dipendenti Fiat.

Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Tagliatti Guido (Autocentro), alle ore 11.15, media Km. 30,650; 2. Massimi Angelo (Ricambi); 3. Ferrini Ilio

Affluire di iscrizioni alla prima Torino-Sanremo

Domenica, 24 Luglio — Chilometri 113

L'annuncio della prima Torino-Sanremo è stato accolto con vivissimo compiacimento nel mondo delle giovani promesse del ciclismo piemontese e ligure, la più direttamente interessata alla gara destinata a stringere un lodo ideale e sportivo fra le due regioni da esse attraversate. Così che è lecito presumere esatta la nostra previsione, non difficile, del resto, di pieno successo della manifestazione che viene in vita quest'anno e che si ripromette lunga e gloriosa esistenza.

Abbiamo dato ieri un primo elenco di iscritti, presentati dall'Ausonia e dal Dopolavoro Fiat; oggi dobbiamo aggiungere... un rinforzo delle file della Società che sta a cuore allo sportivissimo signor Riccardi, per i cui colori correranno i dilettanti Novara e Audagnotto e l'indipendente Mongiano. Ed entra in lizza lo Sport Club Parracchi con Perego, Lessona e Feloo, che non hanno certo bisogno di presentazione.

Lo Spa presenta, per ora, il solo Bertassini, un giovane di larghe promesse, ma è certo che il fiorente sodalizio completerà in questi giorni la sua rappresentanza in difesa delle gloriose tradizioni di cui si onora. E così pure Lolli, tornato ormai nella sua migliore forma e vincitore anche domenica scorsa a Novara, non è che l'avanguardia dello Sport Club Vigor.

F. I. D. A. L.

Approvazioni pure. — Torre Pellice, 24 luglio: Riunione atletica sezioni, juniores ed allievi; corse piane metri 100, 400, 800, 1500 e 5000; staffette 4 per 100 e 4 per 400 (Unione Sportiva Val Pellice, di Torre Pellice; direttore di riunione sig. Bergamasco Flaminio; delegato della F.I.D.A.L. signor Giacchi Vincenzo) — Villadossola, 24 luglio: Triplo giro di Villadossola; corsa podistica Km. 5 seniores, juniores ed allievi (Dopolavoro di Villadossola; delegato della F.I.D.A.L. signor Pavan Gigi) — Alpignano, 24 luglio: Corsa podistica Km. 5 per Giovani fascisti e Avanguardisti della Valle di Susa (Fascio Giovanile di Alpignano; delegato della F.I.D.A.L. signor Spada Giovanni).

Eliminatorie regionali del Gran Premio dei Giovani. — Domenica 31 luglio sul Campo Michelin, si svolgerà l'eliminatoria regionale del Gran Premio dei Giovani che comprenderà il programma completo delle gare. I Comitati provinciali dovranno inviare al C. R. P. l'elenco delle iscrizioni entro il giorno 27 luglio. Si ricorda che tutti i partecipanti dovranno essere tesserati alla F.I.D.A.L. e dovranno essere in possesso della carta d'identità. All'eliminatoria regionale potranno partecipare i primi cinque classificati di ogni gara nelle eliminatorie provinciali.

Le nostre manifestazioni

Dopo il girone di andata del torneo notturno degli "assi,,

Il girone di andata del Torneo notturno degli «assi» organizzato dalla *Stampa* è terminato ieri sera con un bilancio che chiameremo brillantissimo. Di otto terne, due capeggiano a pari merito la classifica, mentre altre quattro si trovano sullo stesso piano ad un solo punto dalle capolista. Soltanto due si trovano nelle condizioni di non poter più ancora offrire partite interessanti e scombussolare in seguito le posizioni.

Da questa prima esposizione balza in evidenza, l'intelligente impostazione del torneo, compiuta dalla Commissione tecnica del Dopolavoro, che, ammaestrata dalle scorse edizioni, ha saputo trovare la falsariga buona sulla quale costruire il nuovo regolamento. Ed un altro anno si sarà ancora da fare di meglio, con l'includere altre terne più meritevoli portando magari a cinque i giochi per sera, onde soddisfare altre Società che pur esse aspirano ad essere rappresentate ed a ben figurare.

A proposito di cinque partite per sera: dove potrebbero giocare? Il movimento bocciofilo a Torino è grande ormai ed intenso, ma quando le centinaia di giocatori avranno un bocciodromo che sarà il loro stadio?

Sembra impossibile che un centro sportivo come il nostro, non riesca ad avere un campo adatto a radunare nei giorni di gara tutte le partite che si debbono invece giocare su terreni vari, accidentati e molte volte inadatti.

Il bocciodromo Michelotti è perfetto ma è piccino e soltanto adatto per quelle modeste partitine che possono giocare in ore di ozio i pacifici dilettanti. In questa sere il terreno del signor Rigo serve benissimo per il torneo della *Stampa*; ma un altro anno potrebbe diventare insufficiente, con l'aumentare della popolarità della interessante competizione.

Urge pertanto una soluzione, che non è certo delle complessità della costruzione di un stadio o di una piscina coperta, ma si limita alla sistemazione di un semplice prato con solido terreno, presso ad un comodo servizio tramviario. Ed intanto che verghiamo queste considerazioni, il torneo continua suscitando entusiasmi, uccidendo speranze, creando idoli per la fella che ormai è padrona della critica ed applaude e commenta e fischia.

Ieri sera in occasione dell'ultima serie di partite del torneo notturno degli «assi», si sono avute alcune novità nella formazione delle terne. Dell'Amateri Armonia, mancava sempre Cirmo, nella Corale Po, giocava Enrico detto «Tonay virgola» e per la Bocciofila Cerve giocavano Tuninetti e Demorcito invece di Gallina e Martini. Questo variazioni non hanno però pesato sull'andamento e sull'esito delle partite che sono anche state vinte dalle terne più meritevoli e partite col favore del pronostico.

La sorpresa maggiore è stata provocata dalla sconfitta subita dal Dopolavoro Ferroviario per opera del Dopolavoro Fiat. Che la terna prima in classifica generale fosse sicura di vincere, nessuno l'avrebbe giurato, ma molti lo avevano sperato. Dopo le recenti vittorie di prepotenza, ottenute nel torneo, ed il trionfo riportato ad Asti, era sembrato che nessuna avversaria avrebbe mai resistito, ed invece ecco l'ostacolo imprevisto creato dal Fiat. Ieri sera Gillio era raggiante. Quando Olivieri ha «centrato» alla perfezione le due ultime bocciate e Bertone ha accarezzato il pallino con due accostate magistrali, egli è stato sicuro da un tal trionfo, che in rivelato l'interno affanno e poi la gioia della vittoria. Di Zangellini non vogliamo più dire poichè egli sia ancora stato «grande». *Berto* è diventato

La equilibrata e forte terna della «Madonna del Pilone» che ieri sera ha battuto quella dell'«Amateri Armonia». — Da sinistra: Gilardi, Visconti, Faldella.

normale popolare e ci ha narrato che a Carmagnola, durante la partita vittoriosa di finale giocata con Gardini e contro una coppia locale, il suo nome era di dominio pubblico. Ad ogni tiro era un grido di «forza Berto», che per mezzo dell'indovinato articolo del collega Corvetto era uscito dal borgo Michelotti per raggiungere la provincia. Chissà che al popolare campione non giungano proposte di trasferimento come accade del gioco del calcio. E ciò non sarebbe mica male, perchè verrebbe valorizzato uno sport che ottiene ormai l'unanime consenso del pubblico. Per la cronaca diremo che la terna ha giocato con le bocce sintetiche.

Canta, Testera e Valpreda, non sono stati ieri irresistibili. Gli avversari erano forti ma essi avrebbero potuto fare di più. Con «Dino» non «sfasato» e Canta più calmo, Testera sarebbe riuscito a vedere meglio sostenuti i suoi tiri sempre incantevoli. Attorno a questa terna il pubblico è stato caldissimo e largendo applausi e fischi senza economia.

Altra partita bella ed emozionante è stata quella fra la Corale Po (Enrico, Scalenghe e Zeppegno) e Bocc. Cervo (Tuninetti, Mongero e Demorcito). La Corale ha compiuto la prima volata 3-so al 13 a 2, ma poi la Cervo si è ripresa ed ha raggiunto gli avversari. Ma Zeppegno ieri era infallibile come del resto lo erano Enrico e Scalenghe, e nell'ultimo gioco ha scritto la parola fine in suo favore per 16 a 14.

La «Snia Viscosa» (Barravaglio, Chiappino e Molino) è nuovamente crollata in 3 punti contro il D. Farina (Assom., Villa e Scotti) che ha giocato una partita entusiasmante. Pure la «Madonna del Pilone» (Faldella, Gilardi, Visconti) è stata grande ed è riuscita a dominare ancora l'«Amateri Armonia» (Negro, Valente e Bosco) per 15 a 13.

Martedì prossimo inizio del girone di ritorno, che sarà preceduto domani sera da un incontro a quadrette fra il D. di Asti e quello Ferroviario di Torino. Ma di ciò abbiamo tempo a parlare. Ecco per intanto la classifica del torneo notturno degli «assi»:

Società	V.	P.	Punti	S.R.
Dop. Ferroviario	5	2	168	8
Snia Viscosa	5	2	117	3
G. S. Farina	4	3	124	2
Dop. Fiat	4	3	115	3
Mad. Pilone	4	3	113	4
Corale Po	4	3	108	4
A. Armonia	2	5	99	2
Bocc. Cervo	—	7	83	0

Economia e finanza

La situazione della Banca Nazionale Austriaca

Nuova riduzione della riserva aurea

Vienna, 20 sera.

Il conto del tesoro della Banca Nazionale Austriaca del 15 luglio u. s. presenta una diminuzione della riserva di oro e delle divise di due milioni. Esso ammontano ora a 120.4 milioni. Il portafoglio cambiario ha subito pure una diminuzione di 9.7 milioni raggiungendo un totale di 566.9 milioni. La circolazione bancaria presenta pure una riduzione di 12.8 milioni. Essa ammontava alla data suddetta a 1056,8 milioni di scellini. Detraendo dalla circolazione bancaria il debito federale di 91.5 milioni, si ha una proporzione di copertura del 19.1 per cento.

I debiti esteri dell'Austria provvisoriamente sospesi

Vienna, 20 sera.

Il Comitato centrale del Parlamento austriaco ha deliberato di sospendere provvisoriamente il pagamento all'estero dei debiti pubblici e privati. L'ammontare di essi sarà versato in scellini austriaci in un conto speciale della Banca nazionale dell'Austria.

I creditori esteri saranno messi in grado di disporre del loro averi in Austria con un accordo coi debitori della Banca nazionale.

Il prestito della Società delle Nazioni del 1923, il prestito internazionale del 1930, il prestito oro Elisabethbahn e i titoli della Cassa comune sono esclusi da questa misura.

La bilancia commerciale tedesca

Berlino, 20 sera.

La bilancia commerciale della Germania indica, per il mese di giugno, una eccedenza d'esportazioni di 79 milioni di marchi contro 57 milioni nel maggio, non compresa le consegne in natura effettuate in conto riparazioni e che raggiunsero 10.800.000 marchi nel giugno contro 6 milioni in maggio. Per i sei primi mesi dell'anno in corso, il valore delle importazioni tedesche raggiunse 2987 milioni di marchi e quello delle esportazioni 3027 milioni, ai quali occorre aggiungere per 62 milioni di consegne effettuate in conto riparazioni.

In confronto all'anno 1931 (primi sei mesi), il valore delle importazioni e delle esportazioni è diminuito del 27,5 per cento. Per quanto riguarda il tonnellaggio, questa diminuzione raggiunge il 4,9 per cento per le importazioni e il 25,7 per cento per le esportazioni.

Il caoutchouc sintetico in Russia

Mosca, 20 sera.

Secondo le informazioni complementari pubblicate nei giornali sovietici (specialmente nella «La Industrialisation») dei 10 e 11 luglio), i primi 400 Kg. di caoutchouc sintetico, prodotto dalle Officine di Yaroslava sono stati sottoposti a un esame tecnico da parte di una Commissione speciale presieduta dal prof. Lebedeff.

I risultati di quest'esame vennero consegnati in un processo verbale particolareggiato, le cui conclusioni sono le seguenti: «Il caoutchouc artificiale fabbricato nell'Officina di Yaroslava è una materia prima di eccellente qualità, buona altrettanto dei migliori saggi del caoutchouc naturale del Brasile. E' completamente diafana, possiede una grande elasticità e si lascia facilmente trasformare in oggetti manufatturati».

La messa in esercizio della prima officina di caoutchouc sintetico — conclude «La Industrialisation» — può, dunque, essere considerata come un fatto compiuto.

Mercato dello stagno

Parigi, 20 sera.

Si ha da New York, che le trattative iniziate recentemente al fine di pervenire alla costituzione di un secondo «pool» dello stagno, che funzionerebbe parallelamente a quello già esistente, sarebbero già sul punto di raggiungere lo scopo col conseguimento dell'adesione di quanti già partecipano al «pool» esistente, altre che di qualche nuovo Gruppo.

Gli stocks mondiali dello stagno ammonterebbero attualmente a 58.000 tonnellate, delle quali 21.000 controllate dal vecchio «pool» il nuovo «pool» potrebbe — si spera — diminuire sensibilmente gli stocks liberi.

Delle notizie circa la costituzione di un nuovo Sindacato dello stagno, il suo scopo ed il suo funzionamento vengono pure confermate da Amsterdam: frattanto le prospettive del mercato dello stagno migliorano con la previsione di una forte diminuzione, a partire dal prossimo settembre, degli stocks mondiali di questo metallo.

Il Cartello europeo dell'azoto

Berlino, 20 sera.

Secondo il «Berliner Boersen Courier», un accordo realizzato a Parigi prevederebbe la creazione di un organismo per la vendita dell'azoto in questi Paesi: a) Germania, Inghilterra e Norvegia; b) Francia, Olanda e Belgio; c) Italia, Cecoslovacchia e Polonia. Fino ad ora ciascuna industria nazionale aveva una propria organizzazione di vendita.

Le assemblee di domani

Milano. — Industrie Riunite Cioccolato e Conserve, via Palestrina 18, ore 15, straord. (22-7 stessa ora).

— Aziende Chimiche Nazionali Associate (in liquidaz.) presso Unione Industriale Fascista di Milano, via Mercanti, 2, ore 10,30.

— Soc. An. Carta e Cartoni caduti (in liquidaz.), presso studio Zevi, Largo Cairoli 2: ore 16.

— Soc. An. Cave Sabbia Arzaga, presso studio Binaghi, via G. Andrea 2, ore 12,30, ord. e straord. (28-7 stessa ora).

Bergamo. — Industria Ceramica Piccinelli, piazza G. Carrara, 78, ore 15 (28-7 stessa ora).

Como. — Officine Alta Brianza di Benvenuto Jovani (in liquidaz.), presso studio Di Capua, via Rovelli, 9, ore 10.

Firenze. — Fratelli Luder, piazza Strozzi, 8, presso studio Levi Luisada, ore 15 (ore 16,30 stesso giorno).

Rovereto. — Soc. Interconsortiali Romagnola, via Romolo Gessi, 1, ore 9,30 (ore 14 stesso giorno).

Roma. — Soc. An. Utilizzazione Prodotti e Residui Agricoli, presso studio Mesach, via Velturno, 54, ore 16, ord. e straord.

— Soc. An. «Bonjoc» Italiana, via IV Novembre 148, ore 17, straord.

— Soc. An. «Tenax», Lungotevere Mellini, 33, ore 16, straord.

Terni. — Soc. An. Magazzini Moda Enrico Mazzi, corso Tacito, 42, ore 10.

Le quotazioni odierne di Borsa

Borsa di Torino

TORINO, 20. — Riunione incolore ed incerta con tendenza debole e priva d'interesse per l'esigua quantità di scambi. In lieve regresso i titoli di Stato. Fiat, Terni e Viscosa. Stazionari gli altri.

Valore nom.	TITOLI	Quotazioni precedente	odierna
100	Rend. 3,50% c.	72,90	72,55
100	Id. 5 c.	72,925	72,65
100	Consol. 5% c.	80,90	80,625
100	Id. 5 c.	80,975	80,875
500	Torino 6% c.	456,25	456,25
500	S. Paolo 5%	479,50	479,50
500	S. Paolo 5,50%	— —	— —
100	Vittorio 5%	337,50	— —
100	Venezie 5,50%	— —	— —
500	Ferrov. 3%	278 —	278 —
100	B.T. Nov. 1935	100 —	100 —
100	B.T. Nov. 1936	99,75	99,60
100	B.T. Nov. 1940	99,10	99,10
100	B.T. Nov. 1941	99,05	99,10
100	Prest. N. 5%	— —	— —
100	Prest. N. 4,50	— —	— —
1000	B.co d'Italia	1345 —	1340 —
500	Banca Comm.	1031,50	1032,50
500	Credito Ital.	671 —	671 —
100	Banco Roma	108 —	108 —
500	C. Mobiliare	599 —	599 —
250	Mediterranee	256 —	255 —
500	Meridionali	475 —	477 —
80	Cosulich	20 —	21 —
200	Navigaz. A. I.	48 —	48 —
250	Lloyd Sab.	60 —	60 —
25	Città Lanzo	176 —	175 —
100	Italiana Gas	12,75	12,50
50	Stige	52 —	52 —
250	Elettr. A. I.	73,50	73,50
125	Sip	33,50	34 —
400	Terni	115 —	115 —
100	F. C. E.	56 —	54 —
500	Savigliano	540 —	540 —
250	Nebiolo	83 —	83 —
200	Bauchiero	173 —	173 —
100	Tedeschi	26,50	26 —
200	Fiat	126 —	123,50
50	Monte Amiata	28,50	27,50
100	Montecatini	88 —	87,75
100	Ollomont	170 —	170 —
25	Schiapparelli	12 —	11,50
100	Mira Lanza	47,50	49 —
100	Cir	130 —	130 —
250	Monteponi	145 —	145 —
500	Acqua Potab.	306 —	306 —
100	Fiorio	82 —	82,50
200	Viscosa nuova	112 3/8	111,25
25	Valli Lanzo	15 —	15 —
150	W. Martiny	— —	— —
250	Lane Borg.	— —	— —
200	Beni Stabili n.	194 —	192 —
100	Cartiere Ital.	60 —	60 —
500	Cart. Burgo	300 —	298 —
100	Pirelli & C.	11 —	11 —
80	Fornaci	236 —	236 —

Cambi: Parigi 76,75; Londra 69,75
Svizzera 382,50; New York 19,55.

MILANO, 20. — Contrariamente alle buone disposizioni della chiusura di ieri, il mercato con un'attività maggiormente estesa si è dimostrato nel suo complesso più debole. Calmi pure la Rendita 3,50 % a 72,80, 72,75 e il Consolidato 5 % da 80,95 a 80,70 per fine mese correnti. Nelle poche contrattazioni avvenute troviamo Edison da 309 a 309; Vizzola a 189, 190; Fiat da 126 a 123; Diamanti da 398 a 396; 387; Cascami da 230 a 225; Linificio a 110,75, 111,75; Turati da 149 a 147,50, 147,75; e la Snia da 113 a 111,75. Leggermente più sostenuta Rubattino. Cosmich, Emiliano, Bosnari, Unione Manifatture, Metalli e Monte Amiata. Quasi invariati i Bancari, ex-Ferroviari e gli Alimentari.

Rend. It. 3,50 % 72,75; Cons. 5 % fine 80,70; R. Italia 1335; B. Comm. It. 1031,50; B. Roma 105; Cred. It. 670; Cred. Mariti. 600; Elettro Fin. 7; Cons. Met. Fin. 897; Mediterranee 254; Meridionali 480; Veneto Centrale 104; Cosulich 21; Rubattino 99; Libera Triestina 28; Cantieri 1232; Turati 147,75; Fiat 38; Val d'Olona 71; Valle Seriana 40; Val Tidone 70; De Angeli 387; Cantieri Costa 335; Lin. Cav. Nav. 111,25; Kosbari e Varzi 221; Metalli 150; Tosi 25; Cotonif. Meridionale 13,50; Un. Manif. 450; Cascami 505; Ceramiche 1735; Targetti 45; Cascami Seta 225; Bernascani 27,50; Viscosa 111,50; Fiochetti e C. 30 3/8; Ansaldo 17; Ilva 73; Metalli 2, 115; Monte Amiata 28; Montecatini 86,25; Dalmine 98; Breda 13,25; Bianchi 93,50; Isotta Fraschini 11,75; Fiat 133; Riani Silvestri 7; Saggiana 22; Adriatica Elettr. 113; Brioschi 97; Ciceri 127,50; Gismondi 11, 131; Brasciana 138,50; Valdarno 113,75; Alta Italia 75; Emiliana 186; Tresso d'Adda 217; Adamello 72; Reno 29,50; Edison 325; Id. Portogruaro 127; Sip 34,50; Tirso 110; Ligure Toscana 167; Lombarde 190; Meridionali Elettr. 139; Terni 118,50; Un. Ed. Elettr. 19,50; Italcable 58,50; Tecnomasio 33,50; Distill. It. 21; Eridania 217; Industria Zuccheri 854; Raffineria L. L. 423; Italiana Gas 11,50; Mira Lanza 47; Petroli Italia 6,50; Aceg 123; Food Meridionale 1/4 %; Id. 7 % 15; Fondi Rustici 6,50; Beni Stabili 192,85; Saiarmis 19,25; Pastif. Barletti 11,75; Alberghi Venezia 21; Italo Am. 15,50; Pirelli It. 475,50; Pirelli & C. 139; Brasiliana 38,50; Dell'Acqua 70,50; Vetrerie 38; Obbl. Venezie 3,50 % 83,15; Cred. Fond. Veneto 5 % 457,50; Id. 5 % 490,25; Cons. Z. dan. terr. 4% 387; Id. 5,50% 444; Cons. Cred. Miglior. 5 % 476; 4,50 % (1935) 99,80; (1936) 99,75; (1940) 98,90; (1941) 98,90. — CAMBI: Parigi 76,70; Londra 69,75; New York 19,55; Svizzera 382,50; Belgio 265,60; Belgrado 50,30; Atene 12,50; Budapest 345; Bucarest 14,50; Varsavia 224,50; Praga 58,25; Berlino 466; Danimarca 344; Norvegia 347,50; Olanda 1611; Spagna 197,50; Stoccolma 357,50; Montreal 19,90; Argentina 4,75; Brasile 1,25; Uruguay 4,75; Giappone 5,10; Oro fino 3440.

GENOVA, 20. — Lievemente cedenti i Consolidati, in buon sostegno i Buoni del Tesoro. Mercato attivamente incerto con lievi ripresa generali dovute alla scarsità degli affari. Nei cambi più ferma la sterlina. Resistenza invariata.

Rend. It. 3,50 % fine 72,675; Cons. 5 % fine 80,825; id. cont. 80,75; Obbl. Venezie 3,50 % 83,05; R. Italia 1338; B. Comm. It. 1033; B. Roma 106,50; Cred. It. 671; Cred. Maritt. 600; Elettro Fin. 8; Meridionali 483; Mediterranee 254; Rubattino 99; Lloyd Sabaudo 60,50; Alta Italia 46; La Polese 42; Safa 111,50; Montecatini 87; Iva 73,50; Ansaldo 17; San Giorgio 149; Piat 124; Un. Ed. Elettr. 19,50; Selt 147,50; Sip 34,50; Terni 116; Eridania 216; Ind. Zuccheri 560; Marmifera L. 421; Distilli It. 21,50; Metalli 2, 311,50; Adda 123; Beni Stabili 195; B.T.N. 5 %, (1934) 99,80; (1940) 99; (1941) 99. — CAMBI: Parigi 76,75; Svizzera 381,50; Londra 69,75; Olanda 792; Spagna 197,50; Belgio 272,50; Berlino 467; Praga 58,50; Buenos Aires carta 4,35; New York 19,55.

ROMA, 20. — Rend. It. 3,50 % cont. 72,85; id. fine 72,75; Cons. 5 % cont. 80,75; id. fine 80,80; Obbl. Venezie 3,50 % 83,15; Cons. Cred. Miglior. 5 % 477; R. Italia 1339; Cred. Fond. 448; B. Comm. It. 1052; Cred. It. 671; B. Roma 106,50; Meridionali 483; Tramways 187; Rubattino 99,50; Safa 111,50; Metalli it. 115; Ilva 72,50; Montecatini 86,50; Ansaldo 17; Fiat 133; Terni 115; Mictir, Gas Roma 718; Acoto 70; Romana Zuccheri 87; Fondi Rustici 6; Immobiliare 447; Beni Stabili 192; Impresa Fond. 98; Risanamento 824; Acqua Marcia 636; Obbl. 5,50 % Banca Lavoro 418,50; B.T.N. 6 % (1934) 99,75; (1940) 99; (1941) 99. — CAMBI: Parigi 76,70; Londra 69,75; Zurigo 381,50; New York 19,55.

TRIESTE, 20. — Rend. It. 3,50 % fine 72,70; Cons. 5 % fine 80,90; Veneto 5,50 % 83,10; Adria, 14; Cosulich 21; Libera Triestina 27; Lloyd 60; Assic. Gen. 2455; B. T. N. 5 % (1934) 99,70; (1940) 98,90; (1941) 98,90. — CAMBI: Parigi 76,70; Londra 69,75; New York 19,55; Zurigo 381,50.

Borse estere

Parigi, 20. — La Borsa si apre stamattina con una debolezza generale in quasi tutti gli ordini di valori. La Rendita francese perdono subito alquanto terreno, ma si riprendono a poco a poco avvicinarsi verso la fine della seduta. Successivamente ci si sono mostrati i valori bancari; quelli elettrici, carboniferi, industriali sono pure deboli. Nel gruppo dei valori internazionali invece le Suez si sono mantenute abbastanza bene e sono state alquanto ricercate. Così pure le azioni dei valori petroliferi e del caucciù. Ecco l'apertura dei cambi: Londra 91,35; New York 18,53; Italia 130,35; Berlino 608,50; Belgio 265,60; Svizzera 496,75.

Lettori! Da oggi badate = al giorno =

Un operaio e un avvocato

Il nostro odierno suicidio di 50 lire va suddiviso in parti uguali fra due infelici, di condizione assai diversa, ma che la triste sorte accomuna nello stesso dolore.

Il primo è l'operaio Ettore S., abitante in via Palazzo di Città 15. Egli è disoccupato da vario tempo, ed ha la moglie e due piccoli bambini che mancano del necessario.

Il secondo è un dottore in legge, certo A. S., di cui già altra volta ci siamo occupati. Valente professionista, egli è stato tratto alla rovina, del tutto incolpevole, dalle malefatte del suo socio di studio. Da allora, anche per la particolare durezza dei tempi che attraversiamo, egli non ha potuto più risollevarsi. Colpito più volte da malattia, egli è adesso reduce dal Convalescenziario della Crocetta, dopo aver sofferto di pleuro-polmonite. Il povero uomo si dibatte in atroci strettezze, mentre avrebbe bisogno di tranquillità e di buon sostentamento per recuperare la salute.

Ci appelliamo ai nostri buoni lettori, perchè vogliano contribuire ad alleviare le sofferenze dei due infelici.

Precipita per il sobbalzo d'un carro e si ferisce gravemente

All'Astanteria Martini è stata ieri mattina ricoverata l'ortolana Boccardo Maria, di 72 anni, abitante alla Cascina Valletti, la quale, mentre percorreva via Hiraclea sopra un carro tirato da un cavallo e guidato dal figlio, per un improvviso sobbalzo del veicolo, era stata precipitata al suolo. Venne raccolta subito dal figlio stesso, e poichè appariva gravemente contusa, condotta, sempre con lo stesso veicolo, all'Astanteria, dove i sanitari le riscontrarono la frattura del radio destro nonchè ferite e contusioni multiple alla regione orbitale destra, e dopo averle praticato le cure del caso, la fecero ricoverare giudicandola guaribile in 40 giorni, salvo complicazioni.

TEATRI

AL MICHELOTTI. — La Bluette, come speravano i suoi ammiratori, ha compiuto il miracolo. Il primo spettacolo della sua Compagnia di riviste ha portato il cielo sereno. E il pubblico se ha approfittato per gremire il teatro estivo del Parco Michelotti in ogni ordine di posti. La nuova rivista «Quando Gandhi filava» di Bel Ami, non ha tradito l'attesa del pubblico, che, rallegrato dal rasserenarsi del cielo, era nelle migliori disposizioni d'animo per divertirsi ed applaudire. I numerosi quadri dello spettacolo comico-satirico — che la musica modernamente gaia ed elettricamente vivace del maestro Egidio Storaci, sono già simpaticamente noto nel campo della canzone-danza, ha commentato con grazia aberrazina — sono stati sottolineati da continue risate ed applausi. Festeggiatissimi furono, accanto ad Isa Bluette, la beniamina del pubblico, il bravo Navarrini, sempre distinto e misurato pur nelle più ardite manifestazioni della sua irresistibile comicità, Campanini, caricato e comico d'effetto pittoresco e sicuro, Lagasi, la Bosio e gli altri tutti. Nei quadri della rivista, del resto, sono passate macchiette d'ogni genere, che hanno dato modo a tutti gli attori della brillante Compagnia, compresa le «girls» e il «jazz», di mettere in valore le loro doti. E, dato il successo, v'è a sperare che Gandhi... continuerà a filare per un pezzo.

Seguendo la Cronaca

NOVOZONO

Il nuovo Gas che disinfetta istantaneamente e guarisce rapidamente: piaghe, fistole, ustioni, ulceri, anche di antica data, comprese le radiodermiti, otiti, malattie ginecologiche, rettiti, antraci, eczemi, ecc. Trattamenti con docce gassose indolori, anzi sedative, presso

CLINICA SANATRIX

Corso Giovanni Lanza 75, Torino
Concessionario per la vendita degli
OXYLYSEUNS Prev. Dr. TUSSAU
Cav. Uff. M. Seness - 13, via Tibullo, Roma.

GLI ARTICOLI DA VIAGGIO dei GRANDI MAGAZZINI BIANCHI

sono assortitissimi e convenientissimi. Continui arrivi. Osservate le vetrine. Anche nei giocattoli per l'aperto e per la spiaggia, recenti arrivi e numerose novità. Articoli di gomma.

Mobili di giunco, ombrelloni, tappeti, articoli casalinghi per la campagna, richiamano pure numerosi visitatori e acquirenti in *Via Viotti quasi ang. piazza Castello.*

Il nome che vi dà la certezza

di un abito elegante, pratico, e venduto a un prezzo che non supera mai il suo reale valore, è il nome della «Meravigliosa», che, nei suoi negozi di via Cavour 15, offre le più belle confezioni per signora, a quei prezzi che le signore sono liete di sentirsi chiedere.

TAPPEZZERIE IN CARTA

nel più vasto assortimento, sono vendute a prezzi realmente economici direttamente al consumatore dalla Fabbrica di via Madama Cristina 125 ang. corso Dante, t. 61-980. Trams: 7,2,18,15,21.

La ricetta dell' umorismo

Non appena il manifesto del Sindaco ebbe resa nota la deliberazione della Giunta Comunale, l'opinione pubblica si manifestò unanime:

— Tito Fumagalli!... In tutta Ciancicate non c'è che lui!... Lui solo può affrontare con qualche probabilità di successo una simile prova!

Tito Fumagalli si schermì, modestamente:

— Siete matti?... Non sono all'altezza della situazione io! Vorreste considerarmi un umorista per aver detto qualche freddura in vita mia? E poi, bisognerebbe che sapessi l'inglese un po' meglio!

Ma i maggiorenti di Ciancicate furono irremovibili ed il Circolo Filologico, riunitosi d'urgenza, proclamò plebiscitariamente:

— O Tito Fumagalli o nessuno!

Tito dovette inchinarsi alla volontà civica, dopo lunghe schermaglie, però, poichè in fondo, a parte la soddisfazione d'amor proprio, un po' di timore in corpo ce lo aveva, all'idea della responsabilità che gli pioveva sulle spalle! Pensate: dover rappresentare Ciancicate al grande concorso d'oratoria umoristica, dover dire delle cose spiritose davanti ad un pubblico e ad una critica severa non erano cosa di poco momento. E gli faceva rabbia vedere che i concittadini invece d'immedesimarsi, prendessero la cosa alla leggera ed avessero l'aria di svalutare, con la loro ingenua fiducia, la sua fatica.

— Lo so come vanno a finire queste cose — bofonchiava — se vinco sembrerà che abbia fatto la cosa più facile di questo mondo e nessuno mi dirà grazie; se rimango soccombente, tutti mi getteranno la croce addosso!

Si imbarcò. Lo accompagnavano Meo e Gianni, i suoi due più fidi amici. Tutta Ciancicate era alla stazione e gli addii non finivano più. Quando il trenino si mosse, un urlo si levò dalla folla:

— Viva Tito Fumagalli!... Viva Ciancicate!

Il figlio del farmacista, volendo fare lo spiritoso, gridò, annuiccando al trenino:

— *El va el biroc?...*

Quella manifestazione d'umorismo pacchiano fu giudicata con una certa severità dai maggiorenti in tuba. Tito ne fu addirittura indignato.

L'aria di Londra produsse uno strano effetto su Tito Fumagalli. In attesa del gran giorno, non faceva che bere whisky! I compagni gli dicevano:

— Ti sei preparato qualche buon argomento?... Che cosa dirai quando ti troverai davanti al pubblico?

Tito Fumagalli rispondeva con una spallucciata.

— Ci penserò, ci penserò; basta che mi lasciate in pace!

E giù *whisky!*

— Tito — gli diceva ogni tanto Meo, paternamente. — Hai già bevuto sette bicchieri da stamattina! Fermati, per l'amor di Dio! Se, Dio ne liberi, ti s'accosta uno con un cerino acceso, prendi fuoco subito!

Ma Tito Fumagalli, insensibile ai richiami, rispondeva:

— Mi avete seccato!

Una sera che Tito aveva già diversi bicchieri in corpo, Gianni e Meo gli fecero delle serie rimostranze, asserendo che così non poteva assolutamente andare ma egli rispose:

— Sicuro che va! Va benissimo! E li piantò in asso, canticchiando:

— *El va el biroc, el va!*

Che fare, di fronte ad un simile esempio di incoscienza? Meo, con gli occhi iniettati di sangue, fuggì per non compromettersi.

L'alba del giorno fatidico spuntò. Il regolamento prescriveva che la gara dovesse avere luogo con qualsiasi tempo, in Trafalgar Square.

Cadeva un'acquerugiola uggiosa che pareva non dovesse finire mai più. Sebbene la gara non dovesse iniziare che alle ore ventuna, già al tramonto per Trafalgar Square non si circolava più. Il Lord Mayor aveva disposto un eccezionale servizio d'ordine facendo stendere i cordoni in modo da lasciare soltanto un piccolo passaggio per i veicoli, al centro della piazza, mentre i pedoni dovevano essere incanalati dietro la folla. Dopo le venti e quarantacinque, nessuno avrebbe più dovuto passare.

Confusi fra gli altri concorrenti, i tre di Ciancicate aspettavano trepidanti il loro turno. Gianni e Meo erano pallidissimi: soltanto Tito pareva non rendersi assolutamente conto della gravità del momento. Invano gli amici cercavano di scuoterlo da quella pericolosa apatia:

— In nome di Dio, parla!... Di' qualche cosa!... Hai delle idee? Hai trovato uno spunto?

Tito non rispondeva. Dominando a stento l'ira, Gianni insisteva:

— Parla, Tito!... Ti senti male?... Vuoi che ci ritiriamo? Siamo ancora in tempo!

Tito rivolse un istante verso l'amico uno sguardo atono ed accennò di no. Pareva un condannato a morte che rifiutasse l'ultima sigaretta.

Erano già sfilati sulla tribuna il delegato svedese e quello del Nicaragua. Il discorso del delegato turco non piacque e fu giudicato troppo lungo. Un tizio in panciotto bianco, nella tribuna della stampa, disse forte:

— Questi turchi, che gente massacrante!

Si venne a sapere, dopo, che il signore in panciotto bianco era un armeno. Il delegato indù, presentatosi in mutandine, ottenne un successo di curiosità. Il delegato del Perù e quello del Cile parlarono, a dialogo, sul tema: « Variazioni umoristiche sulla questione di Tacna e Arica ». Nessuno ne capì nulla. Rise solo il Ministro degli Esteri, a più riprese, per mostrarsi al corrente della questione di Tacna e Arica, ma risultò, più tardi, che aveva riso quando avrebbe dovuto rimanere serio e viceversa.

Seguì il delegato francese; poi fu la volta del belga. Nervosissimo, Gianni afferrò Meo per un braccio:

— Andiamocene prima che ci chiamino! Dichiariamo *forfait!*

Troppo tardi! Già lo *speaker* annunciava:

— Ciancicate!

Tito si scosse, come se quel grido gli avesse restituito di colpo le sopite energie. Aveva avuto un'idea all'ultimo momento: fare un discorsetto, prendendo in giro tutti gli altri concorrenti. Salì alla tribuna e volse attorno a sè uno sguardo sicuro. Sotto di lui, la folla enorme pareva un mare percosso dalle raffiche, in una notte di tempesta. I leoni posti a guardia dell'obelisco sparivano letteralmente sotto i grappoli umani.

— Cittadini di Londra! — gridò Tito. Ma la sua voce era fioca ed il pubblico si spazientiva.

— Più forte, più forte! — si gridava da ogni parte. Tito, tolto di mano il megafono ad uno *speaker*, ripetè, con voce di tuono:

— Cittadini di Londra!

Ma in quella un avvenimento imprevisto si verificò, nello spazio rimasto libero in mezzo alla piazza, fra i cordoni dei *policemen*. Una carrozzella antidiluviana, sgangherata, veniva avanti, al passo di una rozza sbilenca, cigolando come se dovesse andare in pezzi ad ogni passo. La folla indignata, protestava contro i disturbatori. Il direttore del servizio di Polizia si precipitò. Tito Fumagalli, che oramai aveva completamente ricuperato gli spiriti, messo di buon umore dalla vista di quel veicolo incongruo, gridò dall'alto della tribuna, all'indirizzo del vetturino:

— *Hello! is the little coach going on?*

Vi fu nell'immensa piazza, un attimo di silenzio pauroso. Gianni, che non aveva afferrato il senso della frase, ghermì il braccio di Meo e chiese:

— Che cosa ha detto?

Furibondo Meo rispose:

— Ha detto: « Viva il birocc » in inglese!

— Che idiota!

— Che farabutto!

— Lascia che lo abbia fra le mani un momento e ti faccio vedere se per un pezzo non gli passa la voglia di bere *whisky!*

La folla, intanto, dopo un attimo di raccoglimento, aveva cominciato a ridere, a ridere; a ridere con un crescendo formidabile. Tutta Trafalgar Square, in preda ad una crisi isterica di ilarità, pareva impazzita. La gente si torceva. Furono visti degli anglo-sassoni rispettabilissimi darsi l'un l'altro dei colpetti al ventre. Chi tentava di ripetere la frase umoristica pronunciata dall'oratore, veniva tosto soffocato da un convulso di risa.

Per farla breve: Tito Fumagalli, trionfatore incontrastato della serata, ebbe in palio la Gran Coppa del Re. All'albergo, quando gli amici poterono sottrarlo all'entusiasmo della folla, un editore americano gli offrì due milioni per la frase « *Is the little coach going on?* » che egli intendeva sfruttare come titolo di uno *slow-fox* destinato ad oscurare in tutto il mondo la gloria di « Non abbiamo più banane ». Un telegramma urgente annunciò a Ciancicate la vittoria.

Quell'inverno, in tutte le taverne eleganti del mondo, il nuovo *slow* « *Is the little coach going on?* » si ballò, si cantò con vero furore. Specialmente ci si smascellava al ritornello — così finemente umoristico — che diceva:

Is the little coach
going on,
going on?

La canzonetta ritradotta in italiano, deliziosamente, col titolo « E' il piccolo cocchio andando avanti? », fece andare in visibilio il pubblico dei nostri Varietà.

Chi non si poteva dar pace era il povero Meo, il quale non riusciva a capire come mai una cosa che è stupida in Italia, diventa spiritosa non appena ci ritorni, rimasticata, dalla Inghilterra.

Massimo Escard.

Inchiesta sul cinema russo

Due maestri: Kulescioff ed Eisenstein

(Nostro servizio particolare)

II.

MOSCA, luglio.

Dei cinquecento film sovietici a lungo metraggio prodotti in questi ultimi sette anni, neppure un decimo è stato proiettato in Europa.

Non solo la censura dei diversi

...gettando la corda e augurando che porti loro fortuna...

paesi, ma anche la difficoltà di iniziare buone e vantaggiose trattative con la « Sovkino » (la società statale che ha in Russia il monopolio dell' esportazione cinematografica) ha reciso tale scambio nella proiezione dei film sovietici.

Per tale fatto la produzione russa è scarsamente conosciuta ed i grandi direttori cinematografici di cui dispone l'U.R.S.S. sono quasi del tutto ignoti al gran pubblico europeo.

Essi costituiscono pertanto una schiera di uomini di talento, i cui nomi rimarranno certamente nella storia della cinematografia universale. Due di essi, soprattutto, possono essere definiti i capiscuola della cinematografia sovietica ed i precursori di una nuova maniera di concepire il film, maniera che s'imporrà ben presto a tutto il mondo. I due innovatori sono: Kulescioff e Eisenstein.

Il primo, reca soprattutto per merito diretto Dura Lex, si può definire l'iniziatore della nuova maniera in Russia. Lev Vladimir Kulescioff è nato nel 1889. La sua carriera cinematografica è cominciata nel 1916, in un teatro di posa di Kuhujoukof. Nel 1917 egli entrò nella casa Kotovsky-Fourlf e l'anno seguente divenne operatore d'attualità del « Bovino ». Nel 1920 cominciò a mettere in scena dei film drammatici, fra i quali è d'uopo ricordare: Sul fronte rosso, Avventure straordinarie di mister West nel paese dei bolscevichi, Il raggio della morte, Dura Lex, La vostra amica e L'allegro canarino.

« Dura Lex »

Dura Lex, la cui proiezione venne proibita dalla censura francese, è tratto da una novella di Jack London: « According to the Law » e non è per nulla un film di propaganda sovietica.

Il soggetto è molto semplice. In Alaska, tra uomini, la sposa di uno di essi e un servo hanno cercato durante tutta una estate un giacimento aurifero. Al principio dell'inverno, Jack, il servo, scopre finalmente l'oro, ma non gli viene concesso di prendersi la sua parte.

Durante gli interminabili giorni invernali ognuno dei cercatori passa il tempo almanaccando sul come sarà della sua parte di fortuna. Jack, continuamente molleggiato poichè non avrà nulla, perde il lume della ragione e spara sui padroni, uccidendo due degli uomini. I superstiti finiscono per impadronirsi del servo e ridurlo all'impotenza. Nella tempesta, scivolando sul ghiaccio, avanzando a fatica fra la tormenta, l'uomo e la donna seppelliscono i cadaveri. Il prigioniero, pur senza potersi sciogliere dalle corde che lo legano, riesce a trascinarsi fuori. La donna lo raggiunge e lo riconduce nella baracca. Il prigioniero chiede di essere ucciso, ma Edith, la donna, si rifiuta poichè vuole rispettare la giustizia. Nel giorno onomastico di Edith, il prigioniero viene sciolto e siede a tavola con i padroni. Sarà d'ora in poi prigioniero sulla parola d'onore, aspettando il giudizio, che ha luogo dopo qualche tempo. Sotto un ritratto rappresentante la regina Vittoria, l'uomo e la donna giudicano il servo colpevole di duplice delitto. Jack sarà impiccato ad un albero. Tornati nella baracca dopo l'esecuzione della sentenza, i giustizieri sono attanagliati dal rimorso. Fuori la tempesta ha ripreso ad ululare.

Ad un tratto la porta si apre: Jack è lì, davanti a loro... La corda con la quale è stato impiccato si è strappata... Egli avanza, prende una parte dell'oro ammassato sulla tavola e se ne va, gettando ai due la corda e augurando che porti loro fortuna...

Una grande realizzazione

Questo è il soggetto della più grande realizzazione di Kulescioff, il quale ha però, oggi, ceduto il suo primato, un tempo incontrastato, ad un altro incensatore, di lui più moderno e più vicino allo spirito propagandistico della cinematografia sovietica: Eisenstein.

Sergio Mikailovitch Eisenstein, figlio di un architetto governativo, nacque a Riga nel 1898 e, volendosi dedicare alla professione paterna, compì i suoi studi alla scuola di Belle Arti di quella città. Sperduto in mezzo ai luoghi comuni ed ai tradizionalismo, tentò di liberarsene, cercando nelle formule algebriche una concezione più nobile, più intelligente, un'espressione spoglia di ogni vena letteraria. Entrò, nel 1914, all'Istituto degli Ingegneri civili di Pietroburgo pur senza abbandonare i suoi lavori artistici. Il periodo del Rinascimento italiano lo interessava particolarmente ed egli passava ore ed ore a compulsare le opere di storia dell'arte e ad allineare equazioni su equazioni.

Fra le opere sul Rinascimento, egli scoprì un giorno lo studio di Freud su Leonardo. Lo sfogliò dapprima con negligenza e senza grande convinzione, ma tutt'ad un tratto brillò come un lampo nella sua anima ed egli si gettò perdutamente in questi studi e formulò il proposito di partire per Vienna per seguire i corsi di Freud. Ma l'ottobre 1917 non era lontano. La rivoluzione lo ricondusse ad osservazioni più positive. Egli si arruolò nell'armata rossa e lavorò nel genio come ingegnere. Costruì trincee e piazzeforti, elevò dighe e lanciò ponti. Malgrado la rivoluzione in marcia, non c'era battaglia tutti i giorni e nei momenti di calma i soldati cercavano di divertirsi, di distrarsi, di uscire dal fango rossastro nel quale dovevano camminare. Dietro il fronte di battaglia nascevano i teatri come funghi. Quattro assi, due quinte ed un muro: ecco una scena pronta a ricevere Shakespeare o i drammi del Teatro Imperiale. Eisenstein si divertiva, si interessava a ideare scenari e messinscene imponenti, industriandosi con tutti i mezzi che gli offriva il suo estro nascente. Il teatro ch'egli costruì in quel tempo servì di modello, fu imitato, classificato, ammirato da tutti.

L'autunno del 1920

Arrivò così l'autunno 1920, la fine della rivoluzione. Eisenstein pensava di tornare ai suoi vecchi studi di matematica, ma il teatro esercitava tale fascino sul suo spirito, che si decise ad entrare all'Accademia di decorazione teatrale di Mosca e tentò di far fortuna nella nuova carriera. Meyerhold era allora a Mosca: conobbe Eisenstein e lo volle con sè, nel suo gruppo teatrale. Durante tre anni l'ex-ingegnere lavorò attorno ai allestimenti sotto la direzione di Meyerhold e finalmente tentò la messinscena di alcuni lavori, da solo e con intenti assolutamente nuovi.

Allestì il Messicano di Jack London e nel 1923 tentò la realizzazione scenica di « Quel buon cavallo che non s'impenna mai » di Ostrowsky.

Per tale lavoro egli aveva ideato un intermezzo cinematografico e, ignorando pienamente il mestiere del direttore di film, abbandonò in suo aiuto Dziga Vertoff, che per altri impegni declinò l'invito.

Intermezzi cinematografici

Restava la pellicola, già acquistata, da girare. Che farne? Eisenstein si decise a girarla da sè e da quel tempo non abbandonò più il mestiere iniziato casualmente. Ha voluto interrogare al riguardo il grande incensatore che mi ha esaurientemente illuminato sui suoi inizi nella vita cinematografica. Ecco le sue parole, trascritte quasi letteralmente:

« Bisognava che venissi al cinematografo per applicare in pieno le mie idee, senza essere limitato da esigenze sceniche, di pubblico, di attori e, insomma, da tutta la terribile artificialità del teatro. I primi film che ho visto erano di Griffith: « La Nascita di una nazione » e « Intolerance ». Ed è precisamente dopo aver visto questi colossi dello schermo che mi venne l'idea di creare degli intermezzi cinematografici in teatro, e dalla meravigliosa possibilità che essi possono trarre, fui attirato verso il cinematografo.

« Ho fatto il mio primo film nel 1924: Lo sciopero. Era la storia completa di uno sciopero avvenuto nel 1910, della fomentazione della rivolta e la repressione.

« Poi ho girato La corazzata Potemkine, esattamente in tre mesi, dal giorno della scelta del soggetto a quello della prima proiezione. Volevo quindi fare due grandi films sulla Cina, uno sulla vecchia Cina laccata e dorata, l'altro sulle sue industrie, officine, semini nuovi.

« Ho dovuto rinunciarvi e ho iniziato La Linea generale, che è la storia della linea generale dei metodi nuovi in un villaggio, in tutti gli angoli di un villaggio.

« Ma ad un tratto mi si fece abbandonare anche questo film, per girare i dieci giorni (ottobre). Quest'opera mi è riuscita molto incompleta perchè doveva uscire per l'anniversario della rivoluzione e non ebbi il tempo di ultimarla. Dovevo girare di notte con dei proiettori, poichè gli avvenimenti hanno avuto luogo in inverno e per la maggior parte di notte. Se nel 1917 si fosse fatta la rivoluzione in estate, il mio film avrebbe richiesto molto minor tempo. Se a quell'epoca, cioè nel 1917, io mi fossi già dedicato al cinematografo...

« E' molto miglior cosa girare sul vivo che non ricostruire qualche anno più tardi. Tale ricostruzione mi costò indicibili fatiche e provocò una nuova rivoluzione in piccolo a Leningrado.

« I dieci giorni »

« Per citare un esempio: per la scena dell'assalto al Palazzo d'Inverno, si dovette mettere un quartiere a soqquadro per quindici giorni. C'erano 150 proiettori installati per le strade e una quarantina di posti telefonici per sincronizzare i movimenti di masse. Avevo fatto annunciare sui giornali che per il film sarebbero stati tirati dei colpi di cannone. Ma, come al solito, in Russia nessuno legge i giornali. Come saprete, a Leningrado il cannone dà il segnale d'allarme in caso d'insurrezione: il primo colpo serve di avviso, al secondo tutti debbono tenersi pronti a sgombrare le case, al terzo bisogna abbandonare la città. Io feci tirare duecento colpi... Figuratevi il pandemonio che ne nacque. La gente credeva che fosse giunta la fine del mondo!

« Per l'assalto della fortezza riuscii a riunire circa 2100 volontari, la maggior parte dei quali aveva realmente preso parte agli avvenimenti del 1917. La realizzazione, mercè i volontari, mi riuscì grandiosa.

« Dopo I dieci giorni ripresi La Linea generale che ho realizzato girando scene in tutte le regioni della Russia ».

Questo ultimo film di Eisenstein è stato proiettato in quasi tutta l'Europa, con il titolo « La lotta per la terra » e ha ottenuto ovunque un incontrastato successo.

L'ultimo film realizzato da Eisenstein è Romanza sentimentale, alla prima proiezione del quale, nel più grande cinematografo di Mosca, la folla è andata in visibilio e ha lungamente applaudito. Questo film ha tenuto il cartellone per quasi sei mesi.

P. K.

Maeterlinck alla prese con un notaio per entrare in possesso d'una villa

Parigi, 20 sera.

L'Autorità giudiziaria di Nizza si occupa da parecchi giorni, con discrezione, data la personalità messa in causa, di un delicatissimo affare concernente un notaio che occupa una posizione abbastanza in vista nella politica regionale. Questi aveva, circa un anno fa, acquistato per il celebre scrittore belga Maeterlinck, ospite della Riviera da molti anni, una fastosa villa, il « Palazzo Castellamare » che domina il monte Boron. Tale proprietà era stata venduta all'asta in seguito a richiesta dei creditori del famoso conte di Milèant che nel 1918 aveva tentato di creare a Nizza un centro d'arte attivo con rappresentazioni sensazionali di artisti della *Comédie Française*, cicli wagneriani, opere russe, ecc. e che con queste imprese si rovinò ben presto. Maeterlinck aveva consegnato al suo mandatario i due milioni della fiera. Ora l'avvocato del venditore, non avendo mai ricevuto tale somma minaccia da parecchie settimane di tornare a mettere la villa in vendita. Da parte sua Maeterlinck pretende di entrare in possesso della villa e ha dato incarico al suo rappresentante di fare i passi necessari a tale riguardo. Un convegno movimentato ha avuto luogo stamattina nel Gabinetto del procuratore. Il notaio avrebbe ottenuto dallo scrittore belga una dilazione di 48 ore per trovare la somma necessaria per pagare la villa da lui acquistata a nome di Maeterlinck.

Una casa tragica a Limoges

Due coppie di coniugi che muoiono nello stesso giorno a distanza di un anno

Parigi, 20 sera.

Un magistrato di Limoges e la sua signora sono morti a poche ore di intervallo in una casa ove, esattamente un anno fa, due coniugi erano essi pure morti in un sol giorno. Il Presidente di sezione della Corte d'Appello di Limoges, certo Raballet, che dormiva nella camera della moglie messo paralizzata, è stato colto, l'altra notte, da un malore improvviso. La moglie, spaventata, ha voluto recarsi in suo aiuto, ma colpita da congestione è stramazzata al suolo. Il Raballet è morto dopo una agonia di 24 ore.

...per la scena dell'assalto al Palazzo d'Inverno, si dovette...

BRICIOLE DI STORIA

La vita intima di Napoleone III

Un modesto impiegato del museo di antichità del Louvre, Guglielmo Fröhner, nato a Carlsruhe ma naturalizzato francese, conoscendo a fondo l'archeologia romana, specie la numismatica e l'epigrafia di quei tempi, fu uno dei collaboratori di Napoleone III alla compilazione della « Vita di Cesare »; per tale lavoro egli ebbe coll'Imperatore una lunga consuetudine che durò fino alla caduta dell'Impero.

Ogni sera il Fröhner si recava alle Tuileries verso le nove e quivi attendeva la fine del pranzo della famiglia imperiale. Poco dopo le nove l'Imperatore entrava nel suo gabinetto di lavoro e ascoltava, prendendo note, le letture che il Fröhner gli faceva di Cesare e di Tacito, di Livio e di Niebuhr. Di questi quasi cotidiani contatti il Fröhner conservò molti ricordi e molte impressioni che lumeggiano ampiamente la figura del secondo imperatore dei francesi.

Il Fröhner riferisce che nella Corte del terzo Napoleone si parlava scarsamente del primo; benchè portato al Trono dall'onda ricorrente della leggenda napoleonica, imprudentemente risuscitata da Luigi Filippo, l'antico prigioniero di Ham rifuggiva, forse, dal paragone col suo grande zio.

Il Fröhner chiese un giorno a Napoleone III quali ricordi personali serbasse di Napoleone I e quegli rispose che si ricordava d'averlo veduto una sola volta. E fu la sera del 20 marzo 1815 al suo ritorno alle Tuileries, dopo l'esilio dell'Elba. L'Imperatore, portato dai soldati deliranti di entusiasmo su per lo scalone, chiamato poi dalla folla esultante al balcone del Palazzo, si presentò ad esso e volle arringarla. Ma fra il tumulto ed i clamori non poteva farsi intendere: allora volle supplire con un gesto alla parola impotente: prese fra le braccia uno dei due figli della regina Ortensia che aveva accanto, e lo presentò al popolo.

Forse con quel gesto voleva affermare, malgrado la cattività dei Re di Roma, la stabilità della sua dinastia, da pochi istanti ricollocata sul trono. Ma nella fretta dell'atto non scelse tra i due giovanetti e invece del primogenito prese e mostrò alla folla il secondogenito, che doveva poi effettivamente divenire, premortogli il fratello, il secondo imperatore dei Francesi. Fu evidentemente il caso che presiedette in quel momento al gesto dell'imperatore, ma è curiosa la coincidenza, che potrebbe apparire predestinazione.

Napoleone III, secondo il Fröhner, era lento ed assai impacciato nella sua elocuzione; quando aveva delle istruzioni da dare si provava a più riprese a formularle chiaramente a voce; quando s'avvedeva che, malgrado i suoi sforzi, non riusciva a comunicare esattamente il suo pensiero al proprio interlocutore, prendeva la penna e metteva i suoi ordini per iscritto. Allora il pensiero fluiva rapido e preciso nella parola scritta, ma si presentava per l'esecutore degli ordini una nuova difficoltà: l'imperatore aveva una pessima calligrafia, simile in ciò al suo grande predecessore.

Napoleone III era taciturno, a questo proposito il Fröhner racconta che, trovandosi un giorno a colazione alla tavola imperiale a Saint-Cloud (era nel 1856, poco dopo la nascita del principe imperiale) osservò come al silenzio calmato del padrone di casa corrispondesse un grande imbarazzo nelle conversazioni particolari fra vicini di tavola. Lo colpì però che, ad un dato momento, l'imperatore, cessando da una lunga meditazione, osservasse che in quel momento, avendo agli conchiuso la pace con l'imperatore Alessandro II, tutte le artiglierie di Europa, compresa la russa, tuonavano per festeggiare la nascita del suo erede.

Il Fröhner racconta, poi, le circostanze nelle quali morì un illustre italiano di quell'epoca: Luigi Visconti, figlio d'Ennio Quirino Visconti, architetto del Louvre e autore di quel capolavoro del genere che è la tomba di Napoleone I agli Invalidi. Come architetto del Louvre, il Visconti aveva alloggio nelle costigne Tuileries a chiave propria. Nel dicembre 1854 erano stati dati ordini severissimi alle sentinelle di non lasciare entrare nessuno dopo una data ora, temendosi attentati contro la famiglia imperiale. Il Visconti, che era conoscentissimo, rientrando una notte tardi, non tenne conto della intimazione della sentinella e credette sufficiente precauzione gridare a quel soldato, in risposta all'*alt*, il suo nome e la sua qualità. Disgraziatamente il soldato era un turco, che non capiva il francese e vedendo quell'individuo che disobbediva alle sue intimazioni e stava per entrare, dopo aver aperta la porta, lo freddò con due colpi di baionetta. Accorso, subito dopo che il morto fu identificato, il personale del palazzo e lo stesso imperatore, ma fu deciso di tener segreta la causa della morte la quale avrebbe certamente destato emozione.

Il Fröhner presta fede alla leggenda secondo la quale la fuga dell'imperatrice, nella tragica giornata del 4 settembre, sarebbe stata provocata dal principe Metternich e dal conte Nigra.

E a prova del suo asserto dà la seguente curiosa circostanza: in quel terribile agosto del 1870, che vedeva crollare, sotto i colpi successivi della fortuna, ostinatamente avversa, l'edificio imperiale, i rappresentanti dell'Austria e dell'Italia si recavano quotidianamente a Saint-Cloud dove risiedeva la reggente, la quale sfidava loro, quasi ad ogni visita, l'uno o l'altro dei suoi giochetti personali, da porre in luogo sicuro a Parigi. Il Fröhner ravvisa in questo fatto una prova del lento lavoro dei due diplomatici, intesi a preparare l'animo della Sovrana alla partenza.

Ma è piuttosto da ritenere che essi vi si preparassero spontaneamente. L'Imperatrice, se in molte circostanze, nelle quali la sua origine e l'educazione avuta le fecero velo, non vide giusto, era pur donna d'alto ingegno e di molta perspicacia e sapeva che il Trono d'un Bonaparte non regge di fronte alla sconfitta. Di più essa aveva una specie di culto per la memoria di Maria Antonietta e ne conosceva esattamente la tragica storia. Nella sua tumultuosa partenza dalle Tuileries, il 4 settembre, essa si formò al braccio del principe di Metternich al passo d'una porta per ricordare che la sventurata regina era anche essa passata di là nella giornata del 10 agosto...

F. G.

MANI DI DONNA

Dal salotto alla cucina

Addio città!

L'estate civetta, quest'anno dietro plumbee nuvolaglie, ci bagna di acquazzoni violenti o di piogginerelle settembrine, ma di rado darà leggerezza splendori di sole sui floridi campi.

Ma tant'è; l'uso vuole che, giungendo il luglio « afoso », incominciando le pietre a arroventarsi gli asfalti delle vie cittadine, ognuna di noi sciami nelle verdi quieti montane, sulle gaie spiagge marine.

Bisogna perciò riporre le robe, spolverare i mobili e i mobili, trasformare ogni stanza in misteriosi e tenebrosi musei di oggetti incartati, chiudere case e andare lontano.

Si tremerà un po' per il freddo, quest'anno, ci si brucerà qualche raffreddore o qualche mal di gola, ma la tradizione sarà salva.

A voi che partite, lasciando in città i mobili e le suppellettili più belle e più care, ecco qualche consiglio.

Vi parlerò solo degli oggetti d'argento per questa volta, pensando che tutte voi, anche le meno ricche, avrete servizi per la tavola o per la toletta, oggettini decorativi, vasi, orologi, ecc. che vorreste lasciare ben protetti dal deterioramenti esterni, non solo, ma anche puliti.

Dovete smacchiare delle posate d'argento?

Lavatele in una soluzione di bicarbonato di soda, oppure immergetele per un po' di tempo in una soluzione calda di acqua e borace.

Le macchie, specialmente quelle di inchiostro, scompaiono se lavate con limetta calda.

Qualunque impurità poi si deterga lavandola con una soluzione d'ammoniaca e di acqua tiepida.

Una miscela di bianco di Spagna e di alcool è ottima.

Un'altra miscela, di facile impiego, è la seguente: 6 parti di bianco di Spagna, 4 parti di polvere di sapone, 1 parte di borace, dell'alcool.

S'intende che l'argento, lavato ed asciutto, deve essere lucidato con un panno di lana o con un panno di pelle scamosciata.

L'argento, così pulito, si conserverà lucente se involto con carta nella carta velina.

L'alpaca — detta anche da qualcuno argento di Germania — si pulisce con la seguente miscela: 5 parti di bianco di Spagna, 3 parti di allume e alcool.

Si riduce a pasta e si stende sull'oggetto che si pulirà poi con uno straccio morbido.

Funghi

Prati e boschi, umidissimi quest'anno per le frequenti e abbondanti precipitazioni d'acqua, favoriscono il rapido e copioso sviluppo dei funghi.

Essendo poi questa la stagione più favorevole, essi inondano letteralmente i mercati e sono venduti a prezzi generalmente buoni, accessibili quindi a tutte le borse.

A noi, dunque, mamme!

Cominciamo tutte lo doti dal fungo: composto in prevalenza di acqua — facile quindi ad essere digerito; — contiene però, nelle poche parti solide, una certa quantità di sostanze azotate, molto nutrienti ed utilissime perciò all'organismo.

Unico suo difetto è quello di essere spesso velenoso e, cosa grave, all'insaputa di chi lo coglie o lo compera senza lunga pratica.

Le nostre nonne e le nostre mamme ci hanno tramandato mille modi per saggiarne la bontà: il prezzemolo e l'aglio, che non devono ingiallire cuocendo con loro; l'argento che non si deve bruciare al loro contatto. La chimica, inesorabile sbrecatrice di tante credenze e di tante pratiche empiriche, ci dice anche in questo caso di non fidarci.

Questi segni non sono infallibili, anzi: spesso segnalano proprio il contrario.

Badate, quindi, piuttosto a lasciarvi guidare da persona molto esperta, quando fate la cernita dei funghi raccolti, e dovendoli comperare non prendete se non varietà ben conosciute.

Queste elementari norme di prudenza vi gioveranno più che qualunque saggio. Tutt'al più, quando li pulite, tagliate loro molto gambo vicino alla base: l'esperienza e l'osservazione ci insegnano che i veleni si fermano là piuttosto che più in alto e nella coppa.

Dette queste norme semplicissime da rispettare nella scelta e nella pulitura, passiamo ad esperimentare qualche buona ricetta:

Funghi trifolati. — Scegliete dei bei porcini, affettateli sottilissimi e spremetevi sopra il succo di un limone.

A parte preparate un soffritto con olio, burro, un'acciuga spiccata, del prezzemolo, aglio e spezie.

Cuocete lentamente e versatevi dentro i funghi cuocendoli fino a che il sugo sia consumato. Servite con prezzemolo tritato e limone.

Intingolo genovese. — Tagliate i funghi a dadini piccoli e soffriggeteli con cipolla tritata: aggiungete aglio e dei pomodori lessati e passati allo staccio, spezie, sale e prezzemolo.

Funghi e funghetto. — Squisito piatto genovese. Scegliete dei porcini un po' grossi, affettateli sottilissimi e cuoceteli nell'olio con molto aglio e, se volete, un po' di « cornabuggia ».

A parte preparate un soffritto con pomodoro tritato finemente, prezzemolo fine tritato e sale.

Quando i funghi sono cotti si servono su fette di pane arrostito e ricoperte di salsa preparata a parte.

E' ottimo il sugo di limone.

I funghi, deliziosi se cucinati freschi, sono però provvidenziali d'inverno quando la mancanza di verdura fresca e più ancora, varia, dà monotonia alla nostra lista di piatti e serve grattacapi alla padrona di casa.

Eccovi alcuni modi di conservare i funghi durante la stagione invernale:

Funghi sott'olio. — Si puliscono i funghi e si fanno cuocere in una soluzione di acqua e aceto in parti uguali. Si tolgono poi dalle caldaie, si scolano e si asciugano con uno straccetto.

Si dispongono nel recipiente che serve per la loro conservazione e si profumano con foglie d'alloro, chiodi di garofano, pepe, ecc.

Essenza di funghi. — Si tagliano i funghi a piccoli dadini e si cuociono in brodo di carne o agro di limone per un'ora circa.

Si filtra tutto attraverso un pannolino e si chiude ermeticamente in bottiglie l'essenza ricavata.

Renzi Ballo.

Alassio, splendente gemma della nostra riviera, incanto di giovinezza e di sole

Dopo il bagno, dopo i tuffi nell'acque salse e chiare, un poco di civettuolo maquillage prima delle danze allo stabilimento. Ma ignari di tutto ciò, lontani ancora dalle tante finzioni della vita, questi due bimbi, fiori graziosi non guasti neppure da un'ombra, che al cospetto del mare e del cielo si scambiano un bacio così vivo e profumato di poesia. In mano il secchiello, l'amato teschio con cui il gioco si snoda felice sulla sabbia della spiaggia; nello sguardo del bimbo quasi un sentimento di consapevolezza per il gesto non abituale; in quello della bimba tutta la spensieratezza femminile già presente nell'infanzia.

Modernità. L'ampio cappello in ruvida paglia han donato all'eleganza estiva delle nostre donne le solatie praterie messicane: il pigiama zebrato è il risultato, davvero splendido, della passione sportiva torinese. Il tutto in questa cadina di Alassio è bello, giovane, fresco. E il sorriso, ampio e schietto, lusingatore e pieno di luce. — A suo lato una scena di spiaggia. Una partita a scopa nell'ombra mite della capanna. Anche qui, come nelle due visioni femminili, serenità e gioia di vivere.

Alla bella città rivierasca i treni popolari riversano di continuo folle serrate di domenicali gitanti. Recentemente Alassio ha ospitato (e le nostre fotografie ci mostrano infatti il Podestà fra un gruppo di gitanti e una visione d'insieme dopo l'arrivo d'un treno) centinaia di torinesi, convenuti sulla ridente spiaggia per una breve permanenza nella gioia del sole e del mare.